Successo del Simposio Nazionale ad Asti e a Torino

San Giuseppe sposo e "padre", modello dell'arte del custodire

Mons. Ravinale e il cardinal Laiolo

Padre Mario Aldegani e padre Michele Piscopo

Padre Gianfranco Verri illustra una sua opera, Adorazione dei Magi

Una straordinaria opportunità di conoscere e amare San Giuseppe, sposo di Maria e custode del Redentore, è stata offerta la scorsa settimana dalla Federazione Italiana Suore di San Giuseppe, dai Giuseppini di San Giuseppe Marello e dai Giuseppini di San Leonardo Murialdo. I religiosi che portano nel cuore il padre legale di Gesù hanno organizzano il Terzo Simposio nazionale sulla figura di San Giuseppe.

Il Simposio, che ha richiamato l'attenzione e la partecipazione di molte persone da tutt'Italia, si è articolato in due giorni: il primo maggio ad Asti, presso la Casa degli Oblati di San Giuseppe, e sabato 2 maggio a Torino, in modo da divulgare il più possibile la conoscenza e l'amore per il grande Santo.

Per quanto riguarda la "sezione" astigiana del Simposio, attivissimi gli Oblati di San Giuseppe di Asti: il Padre Provinciale Luigi Testa e padre Luigi Roasio. Moderatore dell'incontro che si è svolto nel pomeriggio presso l'ampio salone dell'Istituto, padre Tullio Locatelli dei Giuseppini del Murialdo. Padre Tullio, autore di accurati studi su San Giuseppe, ha guidato la riflessione sulla figura del Santo Custode del Redentore, a ventisei anni dalla pubblicazione dell'Esortazione apostolica *"Redemptoris Custos"* di Giovanni Paolo II, a sua volta pubblicata nel centenario dell'Enciclica di Leone XIII *"Quamquam pluries"* del 15 agosto 1889.

Nell'esauriente documentazione consegnata ai partecipanti si trovava anche il documento del Papa canonizzato lo scorso anno. In apertura del simposio, i saluti di Mons. Vittorio Croce, Vicario Generale per la Diocesi di Asti. Poi gli interventi di Suor Petra Urietti dell'istituo Suore di San Giuseppe, di Padre Mario Aldegani, della congregazione di San Giuseppe e di Padre Michele Piscopo degli Oblati di San Giuseppe.

Prezioso e significativo l'intervento del giornalista Andrea Tornielli, vaticanista de "La Stampa" ed autore di numerosi libri a carattere storico e biografico (ricordiamo lo studio molto dettagliato su Paolo VI, che sta molto a cuore all'autore, e che mette in evidenza l'audacia di questo grande Papa, precursore dei tempi odierni, su Pio XII, ed altri su Pio IX, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II, e Benedetto XVI). Tornielli ha invitato alla riflessione sull'arte del custodire a cui è stato chiamato san Giuseppe, attualizzando tale compito alla luce del contesto contemporaneo. Il pontificato di Papa Francesco è iniziato solennemente il 19 marzo 2013, sei giorni dopo l'elezione, con una celebrazione in piazza San Pietro nella quale il nuovo Pontefice ha messo in risalto il compito del custodire la fede, il creato, la dignità della persona, nella scia dell'esempio del Custode del Redentore.

In seguito Tornielli ed Enrico Lenzi del Quotidiano "Avvenire" hanno intervistato padre Tarcisio Stramare, che da molti anni ha condotto studi accurati su San Giuseppe, pubblicando molti libri ed offrendo significativi spunti di riflessione sulla figura e sulla missione del Santo, spunti confluiti nel contributo offerto a papa Giovanni Paolo II per la Redemporis Custos. Padre Tarcisio ha messo soprattutto in evidenza l'importanza di una riflesione biblicamente fondata sulla figura di san Giuseppe.

Padre Gianfranco Verri, giuseppino del Murialdo, ha magistralmente spiegato ai partecipanti al simposio il significato dei quadri, di cui è autore, che abbelliscono il santuario di san Giuseppe in Asti, tutti teologicamente ispirati e tecnicamente pregevoli.

La Celebrazione Eucaristica solenne a coronamento del pomeriggio di studi è stata presieduta dal cardinale Giovanni Laiolo, originario di Vinchio, al quale si deve la costruzione della fontana dedicata a san Giuseppe, realizzata nei giardini vaticani. Nella sua omelia, una vera e propria "Lectio magistralis" su San Giuseppe, il Cardinale ha portato a tutti i saluti del Papa Emerito Bendetto XVI, che porta il nome di Giuseppe (Joseph Ratzinger).

Il nostro amato Vescovo Padre Francesco Ravinale, che ha concelebrato, si è associato all'invito di conoscere ed amare San Giuseppe, che ci fa riscoprire l'umiltà e l'obbedienza.

I confratelli e coloro che lo hanno conosciuto e amato hanno ricordato nella preghiera Padre Luigi Marsero degli Oblati di San Giuseppe, recentemente scomparso, che ha dedicato la propria vita a fare del bene col sorriso. Ha animato la celebrazione la corale Madonna della Moretta di Alba, dove Padre Marsero aveva concluso la sua missione.

Dopo la Santa Messa, la cena per circa trecento persone preparata a cura della Scuola Alberghiera di Agliano Terme, la cui sede astigiana si trova nell'edificio di proprietà dei Padri Giuseppini di Asti nel complesso di via Asinari. La direttrice uscente Lucia Barbarino ed il nuovo direttore Davide Rosa collaborano da anni con l'Istituto degli Oblati.

Padre Luigi Roasio ha curato la premiazione di molti convenuti che si sono distinti nella preparazione e nella realizzazione del simposio. Tra i partecipanti il Sindaco di Asti Fabrizio Brignolo ed il Vice Sindaco Davide Arri.

Molto intensa anche la giornata di sabato 2 maggio, con la prosecuzione del convegno a Torino presso la casa dell'Istituto delle Suore di san Giuseppe. Don Andrea Bozzolo, salesiano, ha presentato l'attualità della devozione a san Giuseppe in rapporto al tema della famiglia oggi, oggetto del Sinodo e suor Cristina Gavazzi, delle suore di san Giuseppe ha relazionato in merito sull'anno della Vita Consacrata, che si sta celebrando.

Alla tavola rotonda successiva sono intervenuti Suor Orsola Bertolotto, Madre Generale delle suore Murialdine di San Giuseppe, i coniugi Fioretti, laici del Piccolo Disegno delle Suore di San Giuseppe e fratel Lino da Campo, dell'Istituto Fratelli della Sacra Famiglia. I lavori si sono conclusi con ringraziamento a Padre Tarcisio Stramare.

Attto conclusivo del Simposio la visita alla Sindone, esposta nel duomo di Torino: il Signore, Dolce Volto, ci è stato manifestato anche grazie all'umiltà, all'obbedienza ed alla paternità di San Giuseppe.

Per coloro che volessero approfondire la spiritualità e gli esempi del grande Santo, abbiamo ad Asti delle guide d'eccezione, i Padri Oblati di San Giuseppe che dedicano la loro vita a compiere il bene seguendo il suo esempio.

> **Paola Filippa**

Padre Tullio Locatelli, Andrea Tornielli, Padre Tarcisio Stramare, Enrico Lenzi

LA MOSTRA ALLO SPAZIO SAN GIOVANNI

In realtà il primo atto del simposio era già avvenuto in mattinata, quando è stata inaugurata la splendida mostra curata da Debora Ferro e Stefano Zecchino "San Giuseppe nell'Astigiano", ordinata nello Spazio San Giovanni di Via Natta 36 ad Asti (nei pressi della Cattedrale). L'orario delle visite sarà dalle ore 15 alle ore 18 del venerdì, mentre il sabato e la domenica sarà aperta dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 18. Per eventuali visite di scolaresche ci si potrà accordare per altri orari, rivolgendosi alla Biblioteca del Seminario Vescovile di Asti.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 24 giugno ed è di grande rilevanza culturale in quanto permette di conoscere riproduzioni di opere d'arte ed antichi codici e volumi della Biblioteca del Seminario. E' stata realizzata una chiavetta da quattro mega che contiene opere d'arte significative su San Giuseppe, sia quelle della mostra, sia quelle di Padre Verri del Santuario di San Giuseppe.